



Città di Bolzano
Stadt Bozen

Assessorato alle Politiche Sociali e ai Giovani
Stadtrat für Sozialpolitik und Jugend



OSSERVATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI E LA QUALITÀ DELLA VITA

Working Paper Nr. 02/2013

Il gioco con vincite in denaro: un primo sguardo al fenomeno nella città di Bolzano

a cura di Luca Frigo
Ufficio Pianificazione Sociale
Comune di Bolzano



OSSERVATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI E LA QUALITÀ DELLA VITA

Working Paper Nr. 02/2013

Il gioco con vincite in denaro: un primo sguardo al fenomeno nella città di Bolzano

Stesura: Luca Frigo

Edito da Ufficio Pianificazione Sociale, Comune di Bolzano

Vicolo Gumer 7, 39100 Bolzano

AGOSTO 2013

Coordinamento Comitato Scientifico: Matteo Faifer

Supervisione alla ricerca: Michela Trentini

Layout: Luca Frigo

Traduzione: Claudia Tarfusser

È consentita la riproduzione di informazioni, grafici e tabelle previa indicazione della fonte.

Citazione:

Frigo, L. (2013) *“Il gioco con vincite in denaro: un primo sguardo al fenomeno nella città di Bolzano”*. Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita, Working Paper Nr. 02/2013, Ufficio Pianificazione Sociale, Comune di Bolzano.

Questo paper è scaricabile dal sito del Comune di Bolzano sotto la sezione “Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita”.

Ringraziamenti

Per i dati sulla diffusione delle sale giochi si ringrazia la signora Giulia Tortora dell'Ufficio Vigilanza della Provincia Autonoma di Bolzano.

Per i dati sugli esercizi pubblici e le macchinette installate in città si ringrazia la dott.ssa Fabiola Petilli dell'Ufficio Attività Economiche del Comune di Bolzano.

Per la rilevazione quantitativa e le preziose indicazioni metodologiche si ringrazia la dott.ssa Natascia Turato di DataMonitor.

Per i preziosi dati sulla dipendenza da gioco si ringraziano il dott. Elio Dellantonio e la dott.ssa Juliane Unterhauser del Servizio Dipendenze (Ser.D.) del Comprensorio di Bolzano dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige.

Sommario

Introduzione	5
1. Il volume di affari del gioco con vincite in denaro	6
2. La diffusione nella città di Bolzano di sale giochi, videolottery e slot machines.	7
3. Il gioco dei bolzanini: una prima panoramica	9
3.1. La metodologia.....	9
3.2. Quadro sintetico	10
3.3. La tipologia di giochi	11
3.4. La frequenza di gioco	12
3.5. I giochi preferiti.....	12
3.6. Il denaro speso.....	13
3.7. Le motivazioni del gioco	14
3.8. I giudizi dei bolzanini sulle iniziative di prevenzione e di contrasto al gioco d'azzardo	15
4. Il lato problematico del gioco a Bolzano: gli utenti del SerD - Servizio per le dipendenze	16
Conclusioni	17
Bibliografia	18

Introduzione

Il gioco con vincite in denaro o più propriamente "gioco d'azzardo" rappresenta un'attività sociale di ampia diffusione e, nella maggior parte dei casi, priva di conseguenze. Negli ultimi anni il gioco d'azzardo sta mostrando un'ampia e crescente offerta di giochi, nonché maggiori occasioni e luoghi per giocare. Nel contempo si sente parlare del gioco d'azzardo, soprattutto perché esso sfocia non di rado in casi abbastanza allarmanti un po' ovunque. Pur rientrando il gioco d'azzardo in un'attività tutto sommato socialmente accettata, resta il fatto però, che non sempre essa rimane un'attività ludica del tutto priva di conseguenze.

Il gioco d'azzardo è un particolare tipo di gioco che si sostanzia nello scommettere denaro o altri beni di valore, allo scopo di ottenere un premio, su un evento ad esito incerto, dove cioè il caso in maniera preponderante determina tale esito (Leone 2009). E' un'attività presente in tutte le culture e tempi, infatti, la storia del gioco d'azzardo è legata da vicino alla storia dell'umanità, tanto che se ne riscontra l'esistenza anche nella civiltà egiziana, dove era già praticato il gioco dei dadi. Il termine "azzardo", infatti, deriva dal francese "hasard", a sua volta termine di origine araba, "az-zahr", che significa proprio "dadi".

Tra le caratteristiche che si possono individuare per focalizzare il gioco d'azzardo vi è senz'altro il motivo che spinge l'individuo al gioco che è per lo più quello di ottenere un premio, solitamente in denaro. Nel gioco d'azzardo, tra l'altro, per parteciparvi, è necessario rischiare proprio una somma di denaro. Vi è infine un ultimo aspetto importante. Sempre dal punto di vista terminologico appare singolare come in lingua italiana la parola "gioco" abbia una molteplicità di significati. In lingua inglese ad es., si trova invece una distinzione adeguata per il tema in oggetto. Troviamo, infatti, "play" per intendere il gioco come insieme di regole per saper fare e il "gambling", che ruota attorno ai concetti di "ricompensa" e di "caso". E' utile pertanto il concetto di "gambling" perché ci consente di focalizzare correttamente il gioco d'azzardo: la vincita è dovuta per lo più al caso e meno alle abilità del giocatore. Quest'ultimo aspetto è importante da considerare perché spesso un giocatore problematico, se non addirittura patologico, tende ad essere portato a pensare di poter controllare l'esito del gioco tramite le proprie abilità.

Il tema in oggetto è molto ampio e spesso in letteratura è analizzato per lo più nella sua accezione patologica o comunque problematica. Obiettivo di questo scritto è quello di far luce sul fenomeno del gioco d'azzardo non tanto per rilevare lo stesso nella sua accezione più problematica (se non addirittura di "addiction"). Interessa invece qui piuttosto presentare una prima panoramica a 360° del fenomeno senza entrare nel dettaglio di un aspetto piuttosto che di un altro. In ultima analisi, va comunque preso atto come si stia verificando nell'offerta e nel "consumo" di gioco d'azzardo un'importante trasformazione. Basti vedere come nei centri urbani, Bolzano inclusa, nel giro di pochi anni siano apparse sempre più slot machines nei bar nonché sale gioco e videolottery dedicate. Tali tipologie di giochi introducono nuove modalità nell'atto del giocare. Il gioco, infatti, diventa per lo più solitario, privo di socialità, con quindi annessi crescenti rischi di trascendere in un gioco con qualche problematicità (Croce 2001).

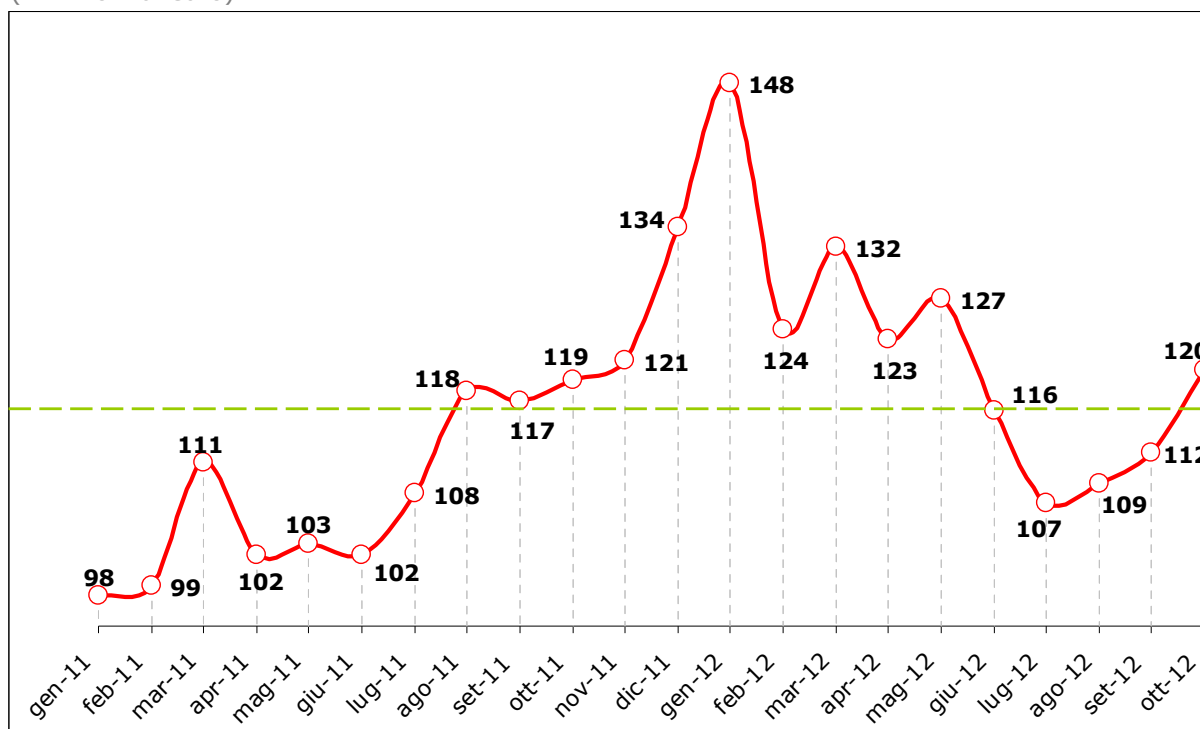
Questo report introdurrà dapprima l'aspetto legato al volume d'affari del gioco. Si farà poi una breve disamina sulla diffusione di sale e apparecchi da gioco nella città. Si presenteranno in sintesi poi alcuni risultati del sondaggio "MonitorCittà". Tale indagine è svolta da DataMonitor, istituto di ricerca di mercato e sondaggi d'opinione, che rileva il consenso attribuito dai cittadini ai servizi erogati nei comuni italiani. In tale rilevazione è possibile aggiungere delle domande su un tema specifico di interesse dell'Amministrazione Comunale. Per l'ultima edizione si è scelto di inserire alcune domande riguardanti il gioco con vincite in denaro.

Sarà infine accennato anche il lato problematico del gioco d'azzardo riportando i dati relativi ai giocatori d'azzardo patologici che sono in carico al Servizio per le dipendenze dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige.

1. Il volume di affari del gioco con vincite in denaro

Nonostante le difficoltà economiche delle famiglie italiane in questo periodo, sempre più persone si fanno tentare dal gioco d'azzardo. Secondo i dati che si leggono nel Dossier "Azzardopoli" a cura dell'associazione Libera (Poto 2012) nel nostro Paese si spendono ogni anno circa 1.260 euro procapite per tentare la fortuna tra videopoker, slot-machines, gratta e vinci, sale bingo ecc. Si stima che ca. 800 mila persone siano dipendenti da gioco d'azzardo e quasi due milioni di giocatori siano a rischio dipendenza. Emerge in definitiva come quella del gioco d'azzardo sia una fiorente industria con un bilancio, a dispetto della crisi, sempre in positivo. L'Italia va ricordato, è uno dei primi Paesi al mondo per spesa in giochi d'azzardo. Nonostante la crisi che colpisce il nostro Paese con i consumi e il PIL in negativo, il settore dei giochi nel 2012 in Italia ha registrato una raccolta di oltre 80 miliardi di euro. Anche il Trentino Alto Adige, osservando i dati dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, non sembra immune da questo trend positivo.

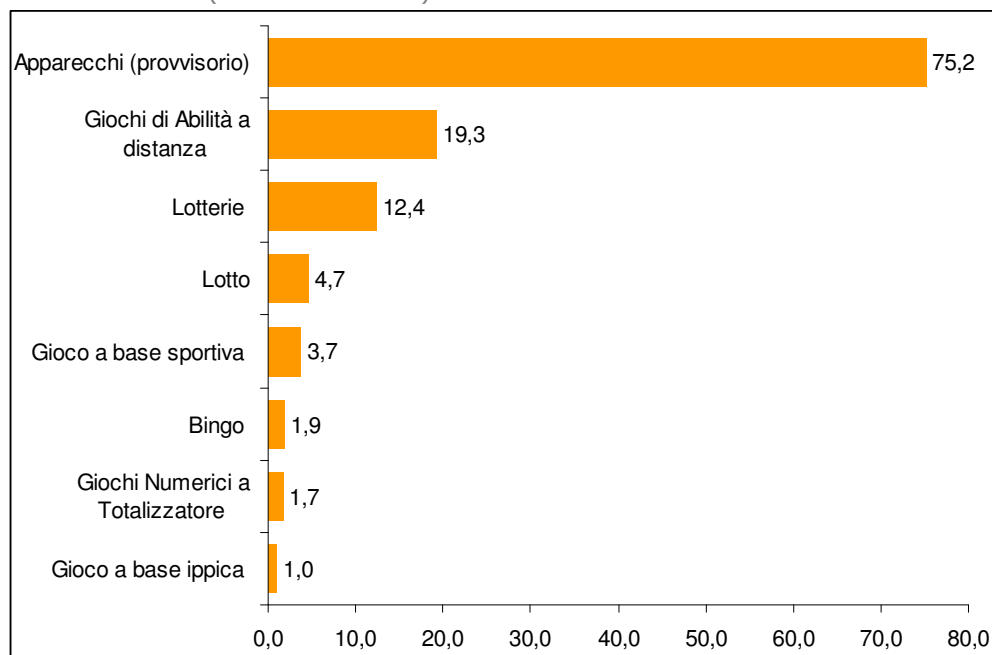
Grafico 1: Raccolta totale da giochi con vincite in denaro in Trentino Alto Adige (in milioni di euro)



Fonte: Elaborazione Ufficio Pianificazione Sociale su dati Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato

Nel Periodo da gennaio 2011 ad ottobre 2012 nella nostra regione la raccolta da giochi, ossia il valore complessivo delle giocate, è stata di 2 miliardi e 550 milioni di euro. La media mensile si attesta sui 116 milioni di euro. Ipotizzando che le dimensioni, la struttura sociale e la propensione al gioco nelle due province di Trento e Bolzano siano abbastanza simili, significa che approssimativamente è possibile stimare una media di circa 50-60 milioni di euro raccolti mensilmente soltanto nella Provincia di Bolzano dall'insieme dei giochi con vincite in denaro. E' facile ipotizzare che una percentuale significativa di tale importo sia raccolta nella città capoluogo.

Grafico 2: Raccolta in denaro per tipologie di gioco in Trentino Alto Adige nel mese di ottobre 2012 (in milioni di euro)



Fonte: Elaborazione Ufficio Pianificazione Sociale su dati Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato

Osservando il grafico 2 non sorprende vedere che una grossa fetta dei proventi vengano dagli "Apparecchi" (slot machines e videolottery) che per la regione Trentino Alto Adige hanno fruttato solo nel mese di ottobre 2012 ben 75,2 milioni di euro. La seconda grande parte di entrate viene dai Giochi di abilità a distanza (19,3 milioni di euro), cioè tutti quei giochi che oggi possono essere eseguiti online. Rientra in questo ambito ad esempio il gioco del poker online che è uno dei giochi più fortemente in crescita degli ultimi anni assieme ai vari casinò online. Al terzo posto troviamo poi le Lotterie (12,4 milioni di euro) che includono, tra il resto tutta la schiera dei "Gratta e vinci".

2. La diffusione nella città di Bolzano di sale giochi, videolottery e slot machines.

Secondo i dati della Provincia Autonoma di Bolzano, nella sola città di Bolzano nel 2011 erano attive 16 sale giochi. Il boom delle licenze rilasciate per sale giochi si è registrato nel 2010, anno in cui ne sono state aperte ben 8 nel capoluogo. Nel 2011 inoltre sono state ben 9 le sale dedicate ad apparecchi di Videolottery (VLT) ad aver aperto i battenti in città.

Dalla lettura della tabella 1 è facile comprendere come il fenomeno delle sale giochi e delle sale di videolottery sia esploso in poco tempo in tutta la Provincia.

Allo stato attuale, secondo i dati dell'Ufficio Vigilanza della Provincia Autonoma di Bolzano, sono 54 le sale giochi e videolottery in attività in Alto Adige. Di queste ben 18 sono attualmente attive nel capoluogo altoatesino.

A fianco a tale fenomeno vi è poi la travagliata vicenda della presenza di tali apparecchi da gioco negli esercizi pubblici quali bar e tabacchini. Per quanto riguarda quest'ultima fattispecie, negli ultimi mesi il Comune di Bolzano ha intrapreso una ferma azione di contrasto al proliferare degli apparecchi da gioco installati nei bar cittadini.

Tabella 1: Licenze rilasciate per sale giochi e sale VLT e sale attive

Licenze rilasciate	in Provincia di Bolzano	di cui nella città di Bolzano
SALE GIOCHI - prima del 2010	12	5
SALE GIOCHI - anno 2010	23	8
SALE GIOCHI - anno 2011	9	3
SALE DEDICATE VLT - anno 2011	21	9
SALE GIOCHI E VLT ATTIVE (situazione aggiornata a marzo 2013)	54	18

Fonte: Ufficio Vigilanza, Provincia Autonoma di Bolzano

Va qui ricordato che la Provincia Autonoma di Bolzano ha competenza primaria per la concessione delle licenze per sale gioco. Nel 1992 la Provincia di Bolzano aveva emanato una legge contenente norme in materia di pubblico spettacolo disciplinando fra le altre cose le sale da gioco¹. Nel 2010 la stessa Provincia modificava tale legge inserendo l'articolo 5/bis, disponendo che *per ragioni di tutela di determinate categorie di persone e per prevenire il vizio del gioco, l'autorizzazione per l'esercizio di sale da giochi e di attrazione non può essere concessa ove le stesse siano ubicate in un raggio di 300 metri da istituti scolastici di qualsiasi grado, centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente dai giovani o strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale*². La Giunta Provinciale con due delibere del 2012³ si è riservata inoltre di individuare altri luoghi sensibili nei pressi dei quali non può essere concessa l'autorizzazione per l'esercizio di sale da gioco. Un'altra legge provinciale del 1988 disciplinava tutto ciò che riguardava invece gli esercizi pubblici⁴. Tale disciplina è stata modificata nell'ottobre del 2012⁵ facendo sì che gli esercizi pubblici (soprattutto bar) debbano rimuovere gli apparecchi da gioco, qualora situati in locali che si trovano in un raggio di 300 metri dai luoghi sensibili su menzionati. La Provincia ha così delegato al Comune di vigilare ed intervenire qualora vi siano bar cittadini che hanno installato tali macchinette entro 300 metri dai luoghi sensibili. Il risultato è stato che entro il termine perentorio del 15 dicembre 2012, la suddetta legge obbligava tali esercizi pubblici a rimuovere gli apparecchi da gioco, prevedendo in caso di mancata ottemperanza una sanzione amministrativa pecuniaria e in casi particolarmente gravi, la sospensione dell'attività dell'esercizio fino alla rimozione dei giochi.

Secondo i dati dell'Ufficio Attività Economiche del Comune di Bolzano in città ci sono 729 esercizi pubblici. Di questi, 214, - soprattutto bar -, risultano dotati di apparecchi da gioco. Dai controlli effettuati dalla Polizia Municipale, sono stati rilevati 433 apparecchi installati. Il Comune di Bolzano ha pertanto intimato a tali esercizi che si trovano entro i 300 metri dai luoghi sensibili, di rimuovere tali apparecchi. Secondo i dati riferiti ai primi giorni di agosto 2013 risultano essere 93 (43%) gli esercenti che si sono adeguati mentre i restanti 121 (57%) hanno lasciato tali macchinette nei propri locali. Complessivamente sono state elevate 325 sanzioni a 133 bar. Sono state altresì emanate 13 ordinanze di rimozione degli apparecchi da gioco.

¹ Legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13, Norme in materia di pubblico spettacolo.

² Legge provinciale 22 novembre 2010, n. 13, Disposizioni in materia di gioco lecito.

³ Deliberazione della Giunta Provinciale Nr. 341 del 12/03/2012, "Individuazione dei "luoghi sensibili" ai sensi della L.P. n. 13/92 - Norme in materia di pubblico spettacolo" e successiva Deliberazione Nr.1570 del 29/10/2012, "Modifica della deliberazione 12 marzo 2012, n. 341 - Individuazione dei „luoghi sensibili" ai sensi della legge provinciale 13 maggio 1992, n. 13".

⁴ Legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, "Norme in materia di esercizi pubblici".

⁵ Legge provinciale 11 ottobre 2012, n. 17, "Modifica della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58 (Norme in materia di esercizi pubblici)"

Tabella 2: Bar a Bolzano e apparecchi da gioco – situazione al 06.08.2013

	Nr.
Esercizi pubblici presenti in città	729
Esercizi pubblici (soprattutto bar) dotati di apparecchi da gioco	214
di cui: - ne sono tuttora dotati	121
- hanno provveduto alla rimozione	93
Apparecchi rilevati nei bar	433
Sanzioni elevate a bar che non hanno rimosso apparecchi	325
Bar sanzionati	133
Ordinanze di rimozione degli apparecchi da gioco	13

Fonte: Ufficio Attività Economiche e Concessioni, Comune di Bolzano

3. Il gioco dei bolzanini: una prima panoramica

3.1. La metodologia

In seguito all'esplosione del fenomeno del gioco d'azzardo che sta colpendo le nostre città, Bolzano inclusa, si è pensato di fare una primissima perlustrazione del fenomeno, inserendo nella rilevazione "MonitorCittà", svolta da Data Monitor, alcune domande aggiuntive per cercare di avere una prima immagine, seppur non completamente a fuoco, di quello che è l'approccio dei bolzanini rispetto al gioco d'azzardo.

In questa rilevazione si è preferito utilizzare la dicitura "gioco con vincite in denaro" a quella "gioco d'azzardo". Quest'ultima, infatti, sebbene più di uso comune, si è ritenuto avesse una connotazione più negativa per l'intervistato.

La rilevazione è stata effettuata mediante metodologia C.A.T.I.⁶ ed è avvenuta nel mese di dicembre 2012. Per tale rilevazione è stato elaborato un questionario strutturato ispirato in parte ad alcune ricerche nazionali quali la "Ricerca nazionale sulle abitudini di gioco degli italiani" effettuata a livello nazionale nel 2011⁷. E' stato intervistato un campione di 800 individui rappresentativi della popolazione dei cittadini maggiorenni residenti nel Comune di Bolzano.

Tabella 3: Il piano di campionamento

Campione	Valore assoluto	Valore percentuale
Genere		
Maschi	378	47,3
Femmine	422	52,8
Età		
18-24 anni	61	7,6
25-44 anni	263	32,9
45-64 anni	259	32,4
65 anni e più	217	27,1
Titolo di studio		

⁶ Il termine CATI (Computer-Assisted Telephone Interview) si riferisce alla modalità di rilevazione mediante interviste telefoniche, dove l'intervistatore legge le domande all'intervistato e registra le risposte su un computer, tramite un apposito software.

⁷ Ricerca a cura dell'Associazione "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" e coordinata dal CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo).

Titolo di studio alto (università-diploma)	616	77,0
Titolo di studio medio-basso	184	23,0
Condizione occupazionale		
Attivi nella professione	400	50,0
Non attivi nella professione	376	47,0
Altre condizioni professionali	24	3,0

Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2012. n=800

Questa prima indagine esplorativa ha il vantaggio che in un lasso di tempo relativamente breve si è potuto intervistare un campione ampio e rappresentativo della popolazione bolzanina. Tuttavia da una prima lettura dei dati nelle prossime pagine può sembrare che il fenomeno del gioco d'azzardo a Bolzano sia tutto sommato poco diffuso. E' bene in realtà che il lettore tenga conto di tutta una serie di limiti di questa rilevazione dovuti principalmente alle seguenti motivazioni:

- Il fenomeno del gioco d'azzardo indagato attraverso le interviste telefoniche è indubbiamente sottostimato poiché nonostante il tema non sia un tabù, è presente comunque una certa reticenza degli intervistati nel rispondere. Essi tendono probabilmente a rifiutare l'argomento o a rispondere in modo non del tutto attendibile.
- I giocatori più "problematici" sono molto difficilmente rilevabili in tale tipo di indagini poiché sono persone che con molta probabilità tendono più delle altre ad essere fuori casa. Tali persone, inoltre, anche qualora siano state intervistate, si può ipotizzare che tendano a rispondere in maniera poco veritiera.

I risultati vanno quindi letti con la dovuta cautela per evitare conclusioni fuorvianti. Alla luce di queste premesse metodologiche, nelle prossime pagine sarà fatta una disamina di alcuni dati emergenti da questa prima esplorazione quantitativa sul fenomeno a Bolzano. Il lettore tenga quindi ben presente che il fenomeno è presumibilmente sottostimato.

3.2. Quadro sintetico

Su 800 intervistati, 238 persone, pari al 29,7% del campione, hanno dichiarato di aver giocato ad almeno uno dei giochi con vincite di denaro proposti, negli ultimi 12 mesi.

Tabella 4: Rispondenti che dichiarano di aver giocato ad almeno uno dei giochi proposti nell'ultimo anno

Personne che dichiarano che negli ultimi 12 mesi hanno giocato ad almeno uno dei giochi con vincite in denaro proposti.	Valore assoluto	Valore percentuale
Genere		
Maschi	122	51,3
Femmine	116	48,7
Età		
18-24 anni	18	7,6
25-44 anni	76	31,9
45-64 anni	90	37,8

65 anni e più	54	22,7
Titolo di studio		
Titolo di studio alto (università-diploma)	152	63,9
Titolo di studio medio-basso	86	36,1
Condizione occupazionale		
Attivi nella professione	142	59,7
Non attivi nella professione	96	40,3

Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2012. n=238

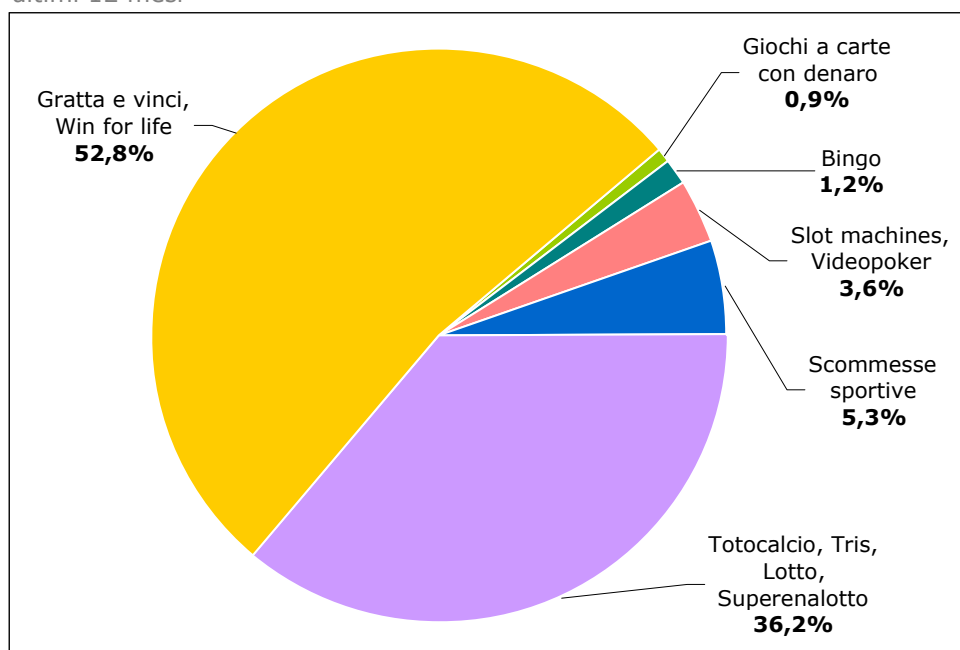
Non si apprezzano grandi differenze di genere tra coloro che hanno risposto di aver giocato ad almeno uno dei giochi con vincite in denaro negli ultimi 12 mesi. Tra i rispondenti emerge come siano le persone tra i 45 e i 64 anni coloro che maggiormente hanno risposto di aver giocato negli ultimi 12 mesi. Per quanto riguarda il titolo di studio, appare come siano in maggior numero gli individui con il titolo di studio più elevato ad aver giocato negli ultimi 12 mesi. In realtà tale dato è probabilmente fuorviante perché osservando il piano di campionamento (tabella 2), emerge come il campione sia sovradimensionato per quanto riguarda il titolo di studio alto (università-diploma).

Risulta infine dalla tabella 3 come sia leggermente più numeroso il numero delle persone che lavorano ad aver giocato.

3.3. La tipologia di giochi

Dalle risposte date dai bolzanini all'intervista condotta da DataMonitor emerge come il gioco a cui negli ultimi 12 mesi hanno giocato di più siano il "Gratta e Vinci" e il "Win for Life" (52,8% dei casi). Seguono le classiche "schedine" del Totocalcio, Tris, Lotto, Superenalotto (36,2% dei casi), le scommesse sportive (5,3% dei casi), Slot Machines e Videopoker (3,6% dei casi), il Bingo (1,2%) e i giochi a carte con denaro (solo lo 0,9%).

Grafico 3: Giochi con vincite in denaro a cui hanno giocato gli intervistati negli ultimi 12 mesi



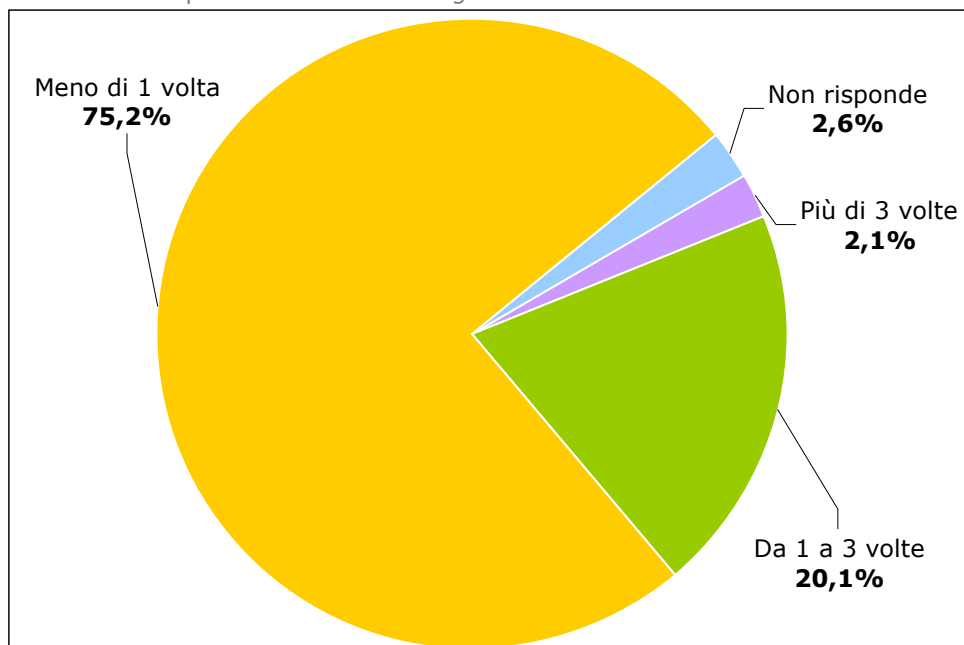
Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2012. n=238

Oltre a risultare incredibilmente molto bassa la percentuale di persone che hanno dichiarato di aver giocato negli ultimi 12 mesi con Slot Machines e Videopoker si noti come gli intervistati non abbiano fornito risposte per quanto riguarda Videolottery, giochi online e Casinò. Tale risultato deriva probabilmente anche dai limiti spiegati nel paragrafo metodologico (3.1) di reticenza a rispondere e di difficoltà nel rilevare certe tipologie di giocatori. Pur con tali limiti, quello che è possibile affermare è che con una rilevazione di tale tipo, seppur debole nell'individuare un gioco di tipo problematico, è stato possibile fare emergere l'abitudine di molti cittadini che acquistano un "Gratta e Vinci" o giocano al Superenalotto.

3.4. La frequenza di gioco

Come già ribadito, questa rilevazione, oltre a sottostimare il fenomeno, non rileva di certo un gioco di tipo problematico che però i fatti di cronaca ci confermano esistere ed essere addirittura in aumento. Dal grafico 4 emerge come tre quarti dei rispondenti afferma di aver giocato "meno di 1 volta alla settimana" (75,2%). Si tratta per lo più come già detto di giocatori del tutto sporadici. Un quinto degli intervistati (20,1%) ha dichiarato di giocare da 1 a 3 volte alla settimana. Soltanto il 2,1% degli intervistati ha risposto di giocare più di 3 volte alla settimana.

Grafico 4: Frequenza settimanale di gioco



Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2012.

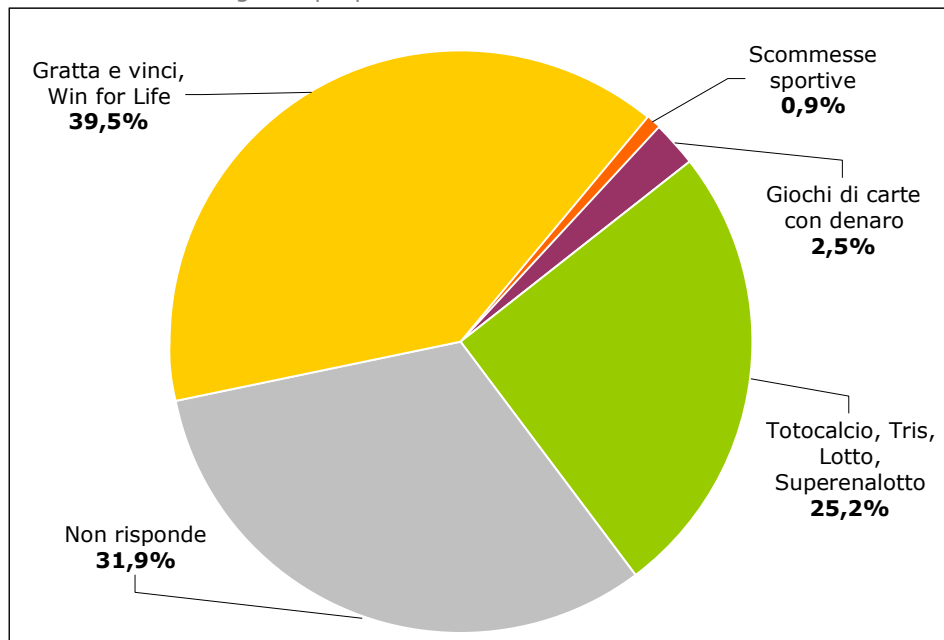
n=238

3.5. I giochi preferiti

Come è emerso anche dal paragrafo 3.3 i giochi a cui negli ultimi 12 mesi i bolzanini hanno giocato più spesso è il "Gratta e Vinci" e il "Win for Life" che si attestano anche quali giochi preferiti. Ciò è confermato anche da altre ricerche svolte in Italia, tra cui ad esempio la già citata "Ricerca nazionale sulle abitudini di gioco degli italiani". Sistemi immediati di vincita quali il Gratta e Vinci o il Win for Life, disponibili in molti tabacchini hanno negli ultimi anni spopolato tra i giochi con vincite in denaro. Nella rilevazione riguardante la città di Bolzano effettuata da DataMonitor, emerge come per il 39,5% dei rispondenti il gioco preferito siano appunto Gratta e vinci e Win for Life. Seguono Totocalcio, Tris, Lotto, Superenalotto (25,2%), Giochi di carte con denaro (2,5%) e Scommesse sportive (0,9%).

Si noti che ben il 31,9% degli intervistati non ha dato risposta a tale domanda, probabilmente per una sorta di riserbo nel dare un proprio giudizio o forse poiché essendo giocatori del tutto occasionali, non hanno una preferenza.

Grafico 5: Gioco preferito dai rispondenti che negli ultimi 12 mesi hanno giocato almeno ad uno dei giochi proposti

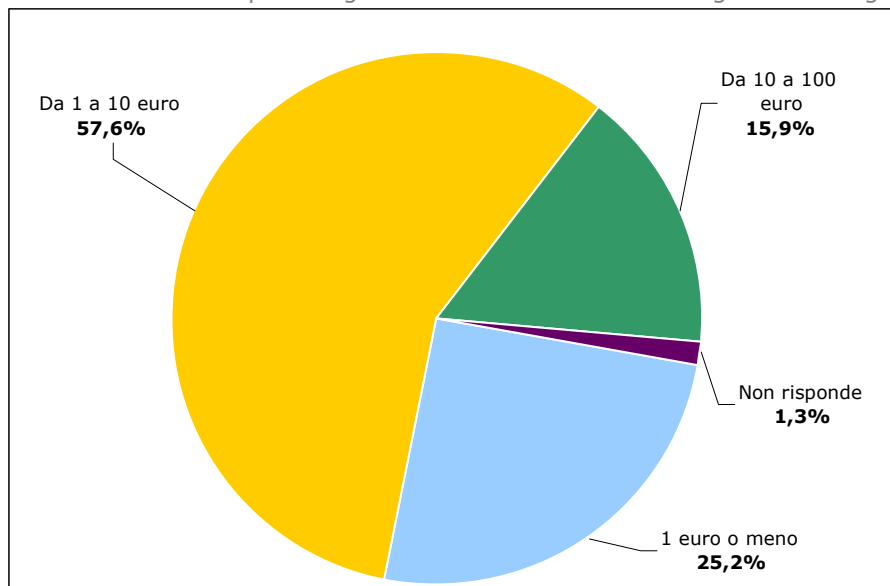


Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2012. n=238

3.6. Il denaro speso

Osservando il grafico 6 emerge come tra coloro che hanno risposto di aver giocato negli ultimi 12 mesi più della metà (57,6%) ha dichiarato che negli ultimi 30 giorni ha speso da 1 a 10 euro in giochi con vincite in denaro. Un quarto degli intervistati (25,2%) ha affermato di aver speso negli ultimi 30 giorni soltanto 1 euro o meno. Solo il 15,9% degli intervistati ha dichiarato che nell'ultimo mese ha speso in giochi con vincite in denaro da 10 a 100 euro.

Grafico 6: Denaro speso in giochi con vincite in denaro negli ultimi 30 giorni

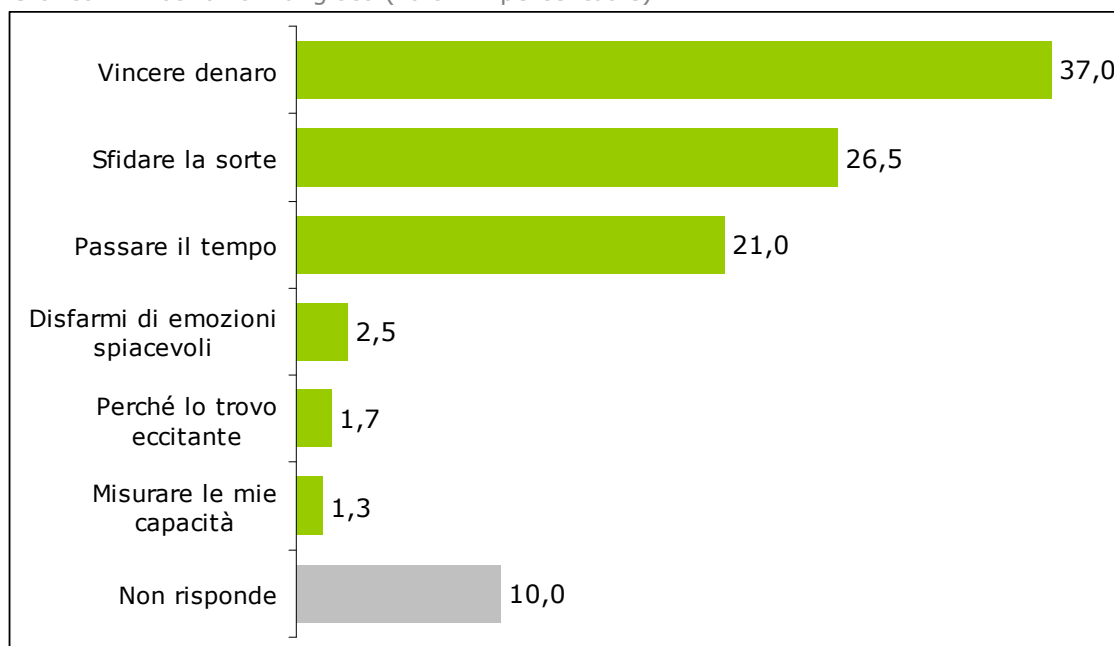


Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2012. n=238

3.7. Le motivazioni del gioco

Le motivazioni che spingono gli individui a giocare d'azzardo sono molteplici e non sempre facili da individuare. I motivi possono essere più o meno razionali. Il giocatore d'azzardo può far ricorso al gioco per passatempo sporadico o abituale senza mai perdere il controllo e non necessariamente diventarne "dipendente". Una delle motivazioni principali che spingono una persona a giocare è però spesso semplicemente quella di vincere del denaro.

Grafico 7: Motivazioni di gioco (valori in percentuale)



Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2012.

n=238

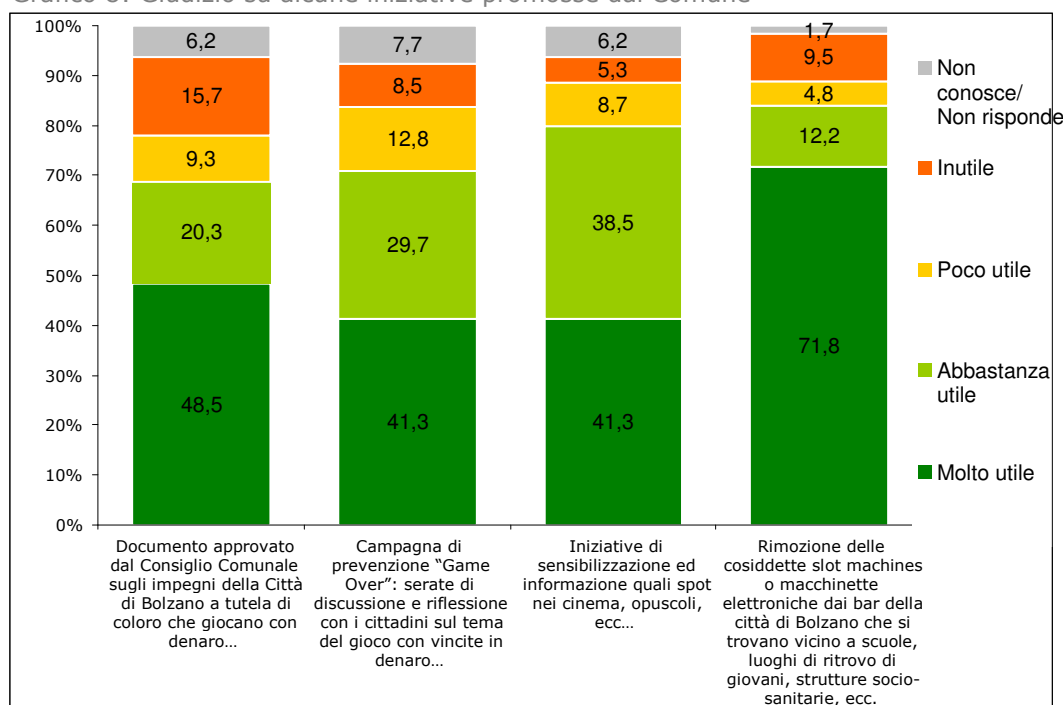
Secondo i dati rilevati da DataMonitor è emerso come il vincere denaro sia per il 37% degli intervistati bolzanini il motivo principale per cui giocano. In letteratura si evidenzia come il ricorso al gioco d'azzardo abbia adempiuto funzioni di tipo ricreativo nei momenti di diffuso benessere e di tipo compensativo nei periodi di crisi (Imbucci, 1999). Se molti giocano per vincere denaro quindi, ciò potrebbe almeno in parte essere dovuto a funzioni compensative legate alla crisi economica che stiamo vivendo. Oltre un quarto (26,5%) afferma invece di giocare per sfidare la sorte. Un quinto dei rispondenti (21%) dichiara di giocare semplicemente per passare il tempo. Piccole percentuali di intervistati dichiarano di giocare per disfarsi di emozioni spiacevoli (2,5%), perché lo trovano eccitante (1,7%) o semplicemente per misurare le proprie capacità (1,3%). Il 10% delle persone intervistate non ha invece dato risposta a tale domanda. Ovviamente un giocatore può iniziare a giocare anche solo per sfidare la sorte e passare il tempo, ma potrebbe poi in un secondo momento dedicarsi al gioco sempre più per vincere denaro. Tale dinamica, se portata all'eccesso, riflette maggiormente un giocatore di tipo problematico, se non addirittura già patologico, spinto dal giocare sempre più e a spendere sempre maggior denaro. In questa rilevazione, come già detto, per tutta una serie di limiti, non sono stati intercettati i giocatori problematici.

3.8. I giudizi dei bolzanini sulle iniziative di prevenzione e di contrasto al gioco d'azzardo

A conclusione del questionario che è stato posto da DataMonitor ai bolzanini, è stata inserita una domanda dove gli intervistati dovevano esprimere la loro opinione riguardo ad alcune iniziative promosse direttamente o indirettamente dal Comune di Bolzano. A tali domande hanno risposto tutti gli 800 intervistati a differenza delle domande dei paragrafi precedenti, dove, ricordiamo, il sottocampione era costituito solamente dai 238 intervistati che avevano dichiarato di aver giocato ad almeno uno dei giochi proposti.

Si è chiesto in questa domanda se i cittadini ritenessero utili alcune iniziative quali il documento approvato dal Consiglio Comunale sugli impegni della Città di Bolzano a tutela di coloro che giocano con denaro, la campagna di prevenzione "Game Over": serate di discussione e riflessione con i cittadini sul tema del gioco con vincite in denaro, varie iniziative di sensibilizzazione ed informazione quali spot nei cinema, opuscoli, ecc. ed infine la rimozione delle cosiddette slot machines o macchinette elettroniche dai bar della città di Bolzano che si trovano vicino a scuole, luoghi di ritrovo di giovani, strutture socio-sanitarie, ecc.

Grafico 8: Giudizio su alcune iniziative promosse dal Comune



Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2012.

n=800

Complessivamente gli intervistati hanno ritenuto utili le iniziative proposte. Si nota come ad esempio il documento del Consiglio Comunale sugli impegni a tutela dei giocatori sia ritenuto molto utile dal 48,5% degli intervistati. Un 15,7% degli intervistati lo ritiene invece inutile. Più utili sono invece considerate le altre iniziative proposte. La campagna di prevenzione "Game Over" viene ritenuta per il 41,3% degli intervistati molto utile e per il 29,7% abbastanza utile. Le iniziative di sensibilizzazione ed informazione riscuotono anche un certo giudizio positivo, infatti, per il 41,3% e per il 28,5% sono considerate rispettivamente molto e abbastanza utili. La rimozione delle slot machines o macchinette elettroniche dai bar della città di Bolzano che si trovano vicino ai luoghi sensibili, di cui si è parlato nel capitolo 2, sembra essere l'iniziativa che, a detta degli intervistati, risulta più utile. Ben il 71,8% degli intervistati ritiene, infatti, tale iniziativa molto utile.

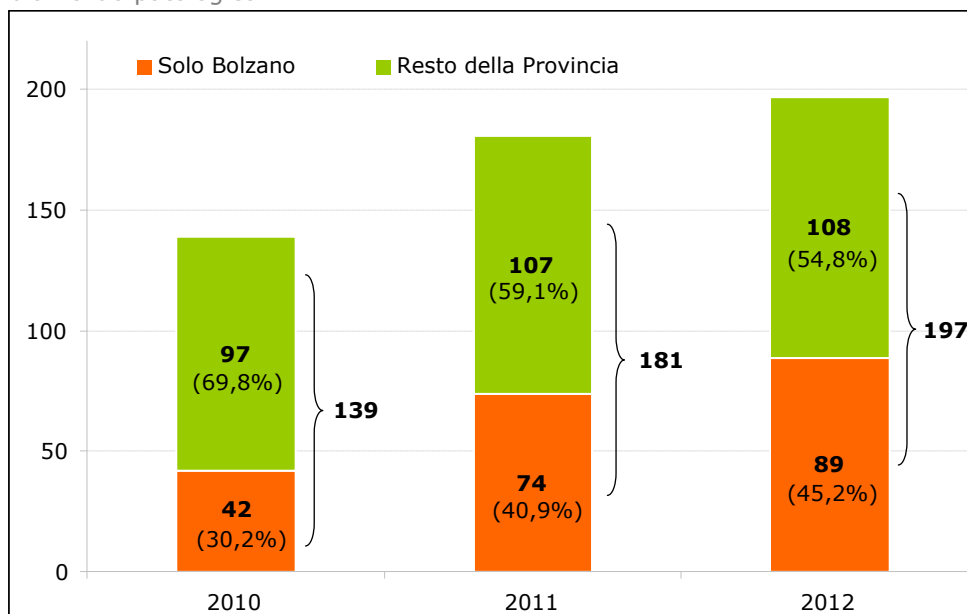
Tutte queste risposte denotano quindi che, sebbene complessivamente i bolzanini che emergono da questa prima analisi di superficie non siano particolarmente dediti al gioco, siano tuttavia molto favorevoli alle iniziative di prevenzione e di contrasto al gioco d'azzardo nella città di Bolzano.

4. Il lato problematico del gioco a Bolzano: gli utenti del SerD - Servizio per le dipendenze

Secondo una stima della già citata "Ricerca nazionale sulle abitudini di gioco degli italiani" (Iori 2011), nel nostro Paese vi sono più di 800 mila dipendenti da gioco d'azzardo e quasi due milioni di giocatori a rischio.

Nel 1980 la dipendenza da gioco d'azzardo è stata riconosciuta come disturbo mentale, tanto che l'Associazione Psichiatrica Americana lo ha incluso anche nel Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali che classifica il Gioco d'Azzardo Patologico tra i "disturbi del controllo degli impulsi non classificati altrove" e lo definisce come "un'alterazione caratterizzata da comportamento maladattivo, persistente e ricorrente nel gioco d'azzardo tale da compromettere le attività personali, familiari e lavorative". Tale problema ha una certa affinità con il gruppo dei Disturbi Ossessivo-Compulsivi e soprattutto con i comportamenti d'abuso e le dipendenze. Anche se, come ribadito fin dall'inizio, obiettivo di questo scritto è di riportare una panoramica sul gioco con vincite in denaro piuttosto che approfondire il gioco di tipo "problematico", preme qui però fare un breve accenno al fenomeno. Si evidenzieranno pertanto alcuni dati utili per comprendere la dimensione anche del lato problematico del fenomeno del gioco a Bolzano.

Grafico 9: Utenti in carico presso il Servizio Dipendenze (SerD) per "Gioco d'azzardo patologico"



Fonte: Elaborazione Ufficio Pianificazione Sociale, Comune di Bolzano, su dati Servizio Dipendenze (SerD) dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige

Osservando il grafico 9, si può apprendere come in tutta la provincia il Servizio Dipendenze (SerD) dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige ha seguito nel 2010 139 persone, che sono salite a 181 nel 2011 e a 197 nel 2012. Ciò equivale ad un aumento nel 2012 rispetto al 2010 del 41,7% di utenti in carico per gioco d'azzardo patologico. Se poi si indirizza il focus sulla città di Bolzano la situazione appare decisamente più

allarmante: da 42 utenti in carico nel 2010 si è passati a 74 utenti in carico nel 2011 e addirittura a 89 nel 2012. Ciò significa addirittura un aumento nel 2012 del 111,9% rispetto al 2010. Ad essere aumentati, sono pertanto soprattutto i dipendenti da gioco d'azzardo nella città di Bolzano rispetto al resto della Provincia, dove si è passati da 97 utenti in carico nel 2010 a 108 nel 2012 (solo +11,3%). I dati ci mostrano in definitiva che le persone dipendenti da gioco d'azzardo sono in aumento in tutta la Provincia di Bolzano. Tale incremento risulta molto più incisivo ed allarmante per quanto riguarda il capoluogo.

Conclusioni

I fatti di cronaca, nonché alcune delle evidenze presentate in questo rapporto, fanno ipotizzare come il gioco d'azzardo stia diventando un fenomeno sociale preoccupante. Si assiste ad un aumento dell'offerta dei giochi e ad una modifica delle abitudini e delle modalità del gioco. I giochi storicamente più "sociali" quali ad esempio i classici "giochi a carte" del bar di quartiere lasciano pian piano spazio a giochi più "individuali" quali il "Gratta e vinci" o macchinette da gioco di vario genere. Il gioco da passatempo tende ad essere sempre più un espediente per ottenere denaro in maniera rapida ed individuale. Appare, in altre parole, una trasformazione sia della tipologia di giochi che nell'approccio al gioco stesso. La crisi economica degli ultimi anni ha probabilmente contribuito ad acuire il fenomeno. Come si è visto nelle pagine precedenti, macchinette e sale da gioco spopolano anche a Bolzano, anche se con questa indagine non è stato possibile rilevare l'aspetto legato agli utilizzatori di tali macchinette. Il gioco di tipo patologico, come si è potuto leggere, purtroppo esiste ed è in aumento. La Provincia di Bolzano e il Comune si sono attivati da tempo per cercare di contrastare il fenomeno ed arginare la diffusione di sale gioco e slot machines.

In queste pagine non si è dato molto spazio al gioco problematico o patologico poiché risulta un fenomeno molto complesso e difficile da rilevare. Nonostante tutti i limiti metodologici già ampiamente ribaditi, tramite la rilevazione in superficie condotta da DataMonitor, si è ottenuta un'immagine ancora sfocata ma indicativa del fenomeno: almeno un terzo degli intervistati ha giocato negli ultimi 12 mesi ad uno dei tanti giochi con vincite in denaro possibili. Essi non appaiono particolarmente dediti all'azzardo, ma, piuttosto sporadici acquirenti di giochi istantanei, nei quali l'aspetto ludico è tutto sommato limitato, quali ad esempio i "Gratta e vinci". Da questa indagine, come da altre svolte in Italia, il "Gratta e vinci" emerge quale il gioco con vincite in denaro preferito. Seppur siano giocatori occasionali, più della metà degli intervistati negli ultimi 30 giorni ha speso meno di 10 euro nei giochi con vincite in denaro e circa un sesto di essi ha speso da 10 a 100 euro. Il motivo principale che spinge tali persone a giocare è semplicemente il "vincere denaro". I bolzanini che emergono da questo sondaggio appaiono in qualche modo poco inclini al gioco d'azzardo. Nonostante questo, essi appaiono consci del pericolo potenziale che esso comporta, tanto che in ampia maggioranza gli intervistati ritengono molto o abbastanza utili le iniziative promosse per contrastare il fenomeno e sensibilizzare la popolazione sui rischi del gioco. L'iniziativa attuata per prevenire e contrastare il gioco che gli intervistati hanno ritenuto più utile è risultata essere la rimozione delle slot machines dai locali pubblici che si trovano vicino a luoghi sensibili. Più di otto intervistati su dieci hanno considerato tale iniziativa molto o abbastanza utile.

Si è poi in breve accennato al lato problematico del gioco d'azzardo. Le situazioni di problematicità esistono anche nella nostra terra. Emerge con forza come il numero di persone in carico al Servizio per le dipendenze dell'Azienda Sanitaria per "gioco d'azzardo patologico" sia in aumento in tutta la Provincia. L'incremento però è ben visibile soprattutto se puntiamo la lente d'ingrandimento sul capoluogo altoatesino dove dal 2010

al 2012 gli utenti in carico sono più che raddoppiati. Il trend di tali utenti sembra essere inesorabilmente in forte crescita.

Si è ritenuto utile fare questa prima breve esplorazione sul fenomeno anche perché si è visto come il gioco con vincite in denaro possa sfociare piuttosto facilmente da passatempo a vero dramma. Al di là dell'aspetto prettamente clinico del problema, il gioco, anche qualora in qualche modo "solo" problematico, potrebbe portare poi, con il passare del tempo, ad un deterioramento del tessuto sociale di una città.

Le iniziative messe in campo dal Comune, quali, ricordiamo, il documento approvato dal Consiglio Comunale sugli impegni della Città di Bolzano a tutela di coloro che giocano con denaro, la campagna di prevenzione "Game Over", le varie iniziative di sensibilizzazione ed informazione ed infine la rimozione delle cosiddette slot machines o macchinette elettroniche dai bar della città di Bolzano che si trovano vicino a luoghi sensibili, sono alla luce dei dati presentati in questo report, un primo passo verso un percorso di consapevolezza sul fenomeno del gioco che va costantemente e accuratamente monitorato ancor prima che diventi problematico o, peggio, patologico.

Bibliografia

Bianchetti R., Croce M., (2007) *Il crescente mercato del gioco d'azzardo in Italia: violenza nascosta o indifferenza collettiva? Questioni sui costi sociali e sui 'legittimi' guadagni*, in Sociologia del diritto, n.2, Franco Angeli, Milano;

Conti S., Marzo R. (a cura di) (2009) *Divertimento e dipendenza: il rischio e l'azzardo. Indagine sui comportamenti di gioco ed esperienze cliniche dell'équipe G.A.P.*, Franco Angeli, Milano

Croce M., (2001), *Il caso del gioco d'azzardo: una droga che non esiste, dei danni che esistono*, in Personalità/Dipendenze, Fasc. II, pp. 225-242.

Guerreschi C., (2003), *Il gioco d'azzardo patologico. Liberati dal gioco e dalle altre nuove dipendenze*, Edizioni Kappa, Roma.

Imbucci G. (a cura di) (1999), *Il gioco pubblico in Italia. Storia, cultura e mercato*, Marsilio, Venezia.

Iori M. (2011) *Ricerca nazionale sulle abitudini di gioco degli italiani* curata dall'Associazione " Centro Sociale Papa Giovanni XXIII", e coordinata dal CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo), in collaborazione con il CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza).

Leone L., (2009) *Aspetti giuridici e criminologici del gioco d'azzardo on line*, in «Cyberspazio e diritto», Vol. 10, N. 3/4, p. 346.

Patrizi P., Bussu A. (2005), *Giocare d'azzardo Significati sociali e ragioni soggettive*, Psicologia & Giustizia Anno VI, numero 2 Luglio - Dicembre 2005

Poto D. (a cura di) (2012), *Azzardopoli. Il paese del gioco d'azzardo*, Libera, Roma.

Patrizi P., Bussu A. (2005), *Giocare d'azzardo Significati sociali e ragioni soggettive*, Psicologia & Giustizia Anno VI, numero 2 Luglio - Dicembre 2005

Vico G., (2011) *Non mi diverto più! Il gioco d'azzardo patologico*, in Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza – Vol. V – N. 1 – Gennaio-Aprile.